

Nelle legislature XII e XVI rappresentò alla Camera il collegio di Cerignola, dove è nato nel 1836. Nella XV e XVI, per l'adozione dello scrutinio di lista, sedette fra i rappresentanti del primo collegio di Foggia; ora è tornato a rappresentare la natia Cerignola.

Appartiene alla Destra conservatrice, ma non si appassionò mai alle lotte parlamentari.

Nella crisi gravissima che travaglia le Puglie egli si è adoperato e — come s'è visto di recente — si adopera quanto meglio può a giovare ai suoi concittadini.

In ogni occasione fu sempre buon patriota.

OPERE URGENTI

Discutendosi il bilancio consuntivo 1896, i signori Revisori del conto richiamano l'attenzione del Consiglio su alcune opere il cui compimento s'impone di necessità, proponevano la nomina di una Commissione che tali opere studiasse e proponesse il mezzo più acconcio a coprirne la relativa spesa. La proposta venne accettata e la commissione nominata; noi e con noi il paese si aspetta molto dall'opera loro, ma non ci pare fuori del caso rilevare alcune necessità impetose su cui richiamiamo tutta l'attenzione loro.

Nessuno certo vorrà negare che Acqui trae la precipua fonte della sua floridezza dallo Stabilimento Termale, che se n'è ricchezza naturale deve però essere convenientemente coadiuvata dall'opera dell'uomo per estrinsecarsi in tutta la sua potenzialità. Naturale quindi che la Commissione nei suoi lavori incominci di là e proceda ad una diligente ispezione dei locali per proporre tutti quei restauri che si ravviseranno indispensabili.

Non ci vorrà molto a persuadersi che alcuni camerini di cura sono ridotti ad uno stato vergognoso che colpisce maggiormente quando se ne faccia il confronto con quelli messi a nuovo di recente. Se quelli di per se già consigliano un radicale mutamento, questo diventa tanto più necessario quando si consideri che non si può durante l'estate fare alcuna distinzione fra balneanti e balneanti, per cui è certo causa di malumore fra essi così diversamente trattati. Il Comune non può, per quanto sia canone di buona finanza, pensar solo ad intascare i quattrini dell'affitto senza spendere mai nulla in manutenzione, perchè lo Stabilimento sia conservato in stato servibile e tale da rendere sempre anche per il futuro il canone annuo.

E oltre ai camerini altre opere sono indispensabili, come lavori di pavimentazione, cambi di porte e finestre che come antichità possono essere opere egregie, ma che presentemente non possono più decorosamente figurare in uno Stabilimento che può e deve gareggiare con altri congeneri non solo per virtù delle sue acque, ma anche per il confort interno ed esterno.

Dello Stabilimento intanto vengono spontanee alla mente due opere urgentissime pure e su cui *more solito* si discute da tempo senza averne tro-

vata mai una soluzione qualunque. Intendiamo parlare dell'allargamento dei due ponti sulla Bormida e sul Ravanasco, allargamento che reclamato da tempo non ha ormai più bisogno di essere dimostrato indispensabile.

La Commissione non dovrebbe neppure dimenticare lo stato in cui è mantenuto il viale durante la stagione estiva e nel dar conto dell'opera sua farebbe opera savia, a modesto avviso nostro, se proponesse un maggior stanziamento in bilancio al capitolo — *manutenzione e pulizia piazze e vie* che consentisse almeno una maggior pulizia.

Per oggi qui ci soffermeremo, non senza ricordare alla Commissione che se molto tacemmo sulle altre opere indispensabili per le Vecchie Terme, non è certo perchè siano sfuggite allo esame nostro; non vogliamo meritare la taccia di critiche e di pretese soverchie e ci limitiamo perciò colle nostre parole a richiamare l'attenzione dei signori consiglieri cui così delicata missione è affidata.



NATALE

In giorni d'onta tu, Gesù, sei nato
Quand'era il mondo assai codardo e abbiotto
Ed ospite gradito in ogni petto
Il vizio corruttore s'era annidato.

Tu sorgesti dal volgo maledetto,
Dal volgo vile, a sangue fustigato,
E redense i meschini l'ispirato
Verbo fremente dal gagliardo petto.

Tu fra le scarne palme, il mite ulivo
Stringevi come pegno di salvezza
Sfidando il turpe ghigno fariseo.

Ritorna, o Santo Nazzareno vivo
Nell'ore di miseria e d'amarrezza...
Risorgi! L'uomo è un'altra volta reo.

C. SACERDOTE

(Sonetti - Lib. Roux, Torino)



SOTTOSCRIZIONE

per un Monumento in Torino a
G. B. BOTTERO.

(Prima lista)

Senatore Giuseppe Saracco	L. 25
On. Maggiore Ferraris	» 25
Avv. Vittorio De Benedetti	» 5
Avv. Paolo Braggio	» 10
Avv. Alessandro Bistolfi-Carozzi	» 5
Avv. Cav. Giacomo Ottolenghi	» 5
Costantino De Guidi	» 5
Pietro Voglino	» 3
Avv. Raffaele Ottolenghi	» 5
Avv. Cav. Magg. Garbarino	» 5
N. N.	» 1
E. S.	» 2
Avv. Traversa	» 3
Ottolenghi Moise Sanson	» 3
Avv. Cav. G. Guglieri	» 3
E. B.	» 3
Mignone Cav. Giacinto	» 3
Avv. Vittorio Scuti	» 5
DeBenedetti Graziadio	» 5
Avv. Cav. Dom. Baccalaro	» 3
Dott. Cav. E. Ottolenghi	» 5
Ing. Sgorlo	» 3
Ernesto DeBenedetti	» 3

Società Esercenti e Commercianti

Adunanza Generale della 18 corrente

Oggetto: Carnevale 1898.

Il Presidente Borreani mette a conoscenza dell'Assemblea che la Commissione nominata per le sottoscrizioni delle azioni a fondo perduto aveva raggiunto il numero di 105, fra i soci e commercianti. Presentava i progetti del Sig. Garelli rappresentanti Aleramo nei tempi dei Saraceni.

Quindi il Presidente viene autorizzato di prelevare dal fondo sociale lire 600, sempre quando la sottoscrizione non raggiungesse un numero d'azioni sufficiente per le spese occorrenti ai festeggiamenti, di fare appello alla cittadinanza per la formazione di un Comitato esecutivo, e di comunicare al Sindaco i festeggiamenti che il Comitato delibererà di fare, affine di ottenerne un concorso pecuniario.

Gli Esercenti e Commercianti che desiderano sottoscrivere per il Carnevale 1898 sono pregati rivolgersi al Segretario Timossi sotto i portici Toso.

Il Presidente BORREANI.

BIBLIOGRAFIA

Castelli Valdostani e Canavesani — Nella seconda metà del corrente mese uscirà il nuovo libro di Giuseppe Giacosa, per il quale è così viva l'aspettazione.

Lo scrittore ha atteso con infinito amore a quest'opera: la sua erudizione storica ha dato la mano alla sua fantasia di poeta, e, insieme congiunte, queste sue facoltà nobilissime hanno percorso ancora una volta, e presto illustreranno a noi tutti, quegli sbocchi di vallate, quei poggi, quelle gole, quelle rupi, quei ruderi, in cui il fascino dell'antico romanticismo è vinto, quasi, dal perenne fascino della natura.

Fra poco, del resto, il pubblico potrà giudicare quest'opera. Ecco, intanto, il titolo dei capitoli in cui si divide: I. Sguardo generale. — II. Le signorie. — III. I castelli primitivi. — IV. Montaldo, Ussel, Verrès, Fenis. — V. Isogone — VI. Le donne dei Challant — VII. Due castelli canavesani: Sparone - Masino. — VIII. La vita castellana.

Il volume riuscirà di una rara eleganza, di un lusso eccezionale.

Ornano il testo circa una settantina di illustrazioni in zincotipia, la maggior parte molto grandi, frutto tutte di una vera elaborazione artistica, riprodotte cioè da altrettanti disegni espressamente fatti e non già direttamente dalle fotografie. Oltre queste incisioni intercalate nel testo, ogni capitolo ha un frontone appositamente disegnato, raffigurante antichi castelli e antiche figure; e si chiude con un'arme appositamente disegnata. Ogni particolare anche minimo esce quindi dal solito carattere industriale; ed è frutto di uno speciale ed amoroso studio dedicato a quest'opera.

E perchè tanta cura venisse degnamente coronata, il volume è arricchito di ben dodici tavole di acquaforte, tirate su carta cinese: un vero gioiello

d'arte, in cui si rivelano ancora una volta per quei valentissimi che sono così il Turletti come il Chessa.

Il libro fu scritto espressamente e l'intera edizione è riservata in premio agli abbonati della «Stampa». Il prezzo dell'abbonamento annuo al giornale torinese, con diritto a questo premio straordinario, è di 23 lire: più una lira per la spedizione del grosso volume.

Ci si assicura però che rimangono contemporaneamente aperti i soliti abbonamenti ordinari, con diritto a libri scelti in apposito catalogo. Il prezzo di questi abbonamenti è: per un anno, di L. 18; per un semestre, di L. 10; per un trimestre, di L. 5; per un mese, di L. 1,80.

COSA INCREDIBILE

Pagare dopo la guarigione di qualunque stringimento uretrale e di ogni malattia venerea o sifilitica, in verità è cosa incredibile, ma vera. Vedi in quarta pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti Antivenerei e Rooh antisifilitico Costanzi.*

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 17 Dicembre

Violenze ad una vecchia settantenne

— Tre giovanotti di Bruno e Castelnuovo Bormida, fatto l'incontro, nella notte dal 15 al 16 ottobre u. s., sulla strada Provinciale, di una vecchia, certa Quaglia Isabella, di 75 anni, conosciuta in Acqui sotto il nomignolo di *Marianna*, che conduce vita errabonda e venne ripetutamente tratta in arresto per vagabondaggio e condannata per furto, l'afferrarono e, legate le mani con delle ritorte di vimini, la costrinsero a subire, con un pezzo di legno li per li tagliato da un bastone tenuto da uno di loro, un grave affronto che le produsse malattia durata oltre i 20 giorni.

Sulle indicazioni della vecchia, quantunque incerte e vaghe, vennero tratti in arresto certi *Carretta, Bonzo e Delponte*, che, spontaneamente, pentiti e piangenti, confessarono il fallo, adducendo a parziale disculpa lo stato di ebbrietà nel quale si trovavano.

Difatti le informazioni avute dall'autorità Municipale, dall'arma dei RR. Carabinieri e da numerose testimonianze li dicevano di condotta veramente esemplare, tanto che la pubblica opinione restò profondamente impressionata del come avessero potuto commettere una tale azione.

Vennero rinviati al giudizio per rispondere del delitto di lesioni gravi commesse per solo impulso di brutale malvagità (art. 372 n. 1 — 373 - 366 n. 3 del Codice Penale).

Venerdì ebbe luogo il relativo dibattimento tenuto, su conforme istanza del P. M., a porte chiuse. Vennero escussi numerosi testimoni e due periti medico-legali, i signori Dottori De Benedetti e Ferraro: i primi per deporre sullo stato di ubbriachezza degli imputati, i secondi per riferire sulla durata e caratteri della malattia e sulle cause dell'aggravamento, poichè è a notarsi che la Quaglia Isabella, malgrado le insistenze del medico curante e le offerte